



Universidad de Oviedo

Pruebas de evaluación de Bachillerato para el acceso a la Universidad (EBAU) Curso 2021-2022

CONVOCATORIA: / /
Mes Curso

SEDE: /
Número Localidad

MATERIA: ITALIANO II

AGRUPACIÓN DE PREGUNTAS:

CALIFICACIÓN	REVISIÓN	REVISIÓN
Inicial	2ª Corrección	3ª Corrección
Firma	Firma	Firma

ESPACIO
RESERVADO
PARA LA
UNIVERSIDAD

Después de leer atentamente el examen, elija uno de los textos y responda a las preguntas sobre el texto elegido de la siguiente forma:

- responda EN ITALIANO a las preguntas 1 (preguntas de comprensión con respuesta de opción múltiple) y 2 (pregunta de comprensión mediante opción verdadero o falso más justificación de respuesta), del texto elegido.
- responda EN ITALIANO a las preguntas 3 y 4, del texto elegido, escogiendo en cada una de ellas una opción de entre las dos planteadas.

TIEMPO Y CALIFICACIÓN: 90 minutos. Las preguntas 1ª, 2ª y 3ª se calificarán con un máximo de 2 puntos. La pregunta 4ª se calificará con un máximo de 4 puntos.

El estudiante deberá indicar la agrupación de preguntas que responderá. La selección de preguntas deberá realizarse conforme a las instrucciones planteadas, no siendo válido seleccionar preguntas que sumen más de 10 puntos, ni agrupaciones de preguntas que no coincidan con las indicadas, lo que puede conllevar la anulación de alguna pregunta que se salga de las instrucciones.

PEGUE AQUÍ LA CABECERA ANTES DE ENTREGAR EL EXAMEN

OPCIÓN A

Il potere alle donne senza prevenzioni

Il governo è stato fatto e si è visto che le donne sono minoranza. Perché? Si è forse scoperto che sul piano della produttività politica il mondo femminile dimostra scarsa capacità e poca intraprendenza? Sono sicura che tutti risponderebbero: ma no, noi amiamo e rispettiamo le donne. E allora perché a rappresentare il Paese si dà la prevalenza al genere maschile? Non sarà una resa alle vecchie abitudini? Da una parte la lotta per il potere che viene sempre vinta da chi dispone di più privilegi: per esempio la disponibilità del tempo da sottrarre alla famiglia, ai figli. Dall'altra le solite prevenzioni: una donna magari è bravissima ma ha prestigio, autorità, carisma? La risposta spesso inconsapevole è no. Qualcuno ribatterà: ma non siete mai contente? C'è una donna al Ministero degli Interni, una alla Giustizia. Non sono posti importanti?

Certo, ma il Paese è fatto in parti uguali di uomini e di donne, e se la parità è un diritto, perché non ci sono metà rappresentanti delle due parti? E qui viene fuori la necessità delle quote rosa. Molte donne la ritengono offensiva. Ma di fronte alla ingiustizia di una disparità di rappresentanza, si capisce la necessità di una regola che stabilisca la spartizione giusta dei posti decisionali. L'argomento dei contrari è: non si sceglie per legge ma per competenza. Allora chiedo a chiunque di dimostrare che i rappresentanti maschili del popolo italiano siano migliori e più competenti delle rappresentanti femminili. Due sono le cose: o le donne (quelle competenti) sono meno meritevoli, meno preparate e quindi è giusto che siano in minoranza, oppure a parità di capacità, si scelgono uomini per pregiudizio e prepotenza. Molti, fra cui tante donne, ritengono vergognosa la lotta per il potere. Una donna deve consolare, non pretendere, è il pensiero più diffuso. Ma vorrei chiarire che la parola potere non è da condannare di per sé. Certo, esiste il potere come comando e dominio. Ma qualsiasi diritto è anche un potere. Il potere di votare, giudicare, opporsi, difendere dei diritti lo vogliamo tutti e per quel potere combattiamo. Quindi non demonizziamo la parola potere, che per le donne non riguarda solo il privato ma anche il pubblico. Cerchiamo di dare alla parola un significato concreto e democratico, e ripetiamo che la libertà di decisione è sempre un potere. Quindi anche la libertà di rappresentare il popolo italiano in parti uguali.
(Dacia Maraini, «Corriere della Sera», 2021)

DOMANDE

1. Indicare qual è l'opzione corretta (2 puntos: 0,5 por cada respuesta correcta, las respuestas erróneas no restan puntos).

- a) Le donne hanno meno potere degli uomini perché:
- Sono meno capaci e hanno meno doti di leader.
 - La popolazione maschile è superiore a quella femminile.
 - Persistono ancora dei preconcetti nei confronti delle donne.
- b) Secondo l'autrice, per quanto riguarda le donne la parola «potere» significa:
- Avere dei diritti.
 - Avere il comando.
 - Avere una vita pubblica.

- c) Da una donna ci si aspetta che:
- Si sposi e si dedichi alla famiglia.
 - Non abbia pretese.
 - Non si accontenti mai.

- d) L'autrice sostiene che il Paese deve essere rappresentato:
- Dallo stesso numero di uomini che di donne.
 - Dalle persone che siano più preparate.
 - Da un numero maggiore di uomini che di donne.

2. Rispondere Vero o Falso alle frasi sul testo proposte a continuazione. Per giustificare la risposta è necessario copiare la frase -o frasi- che confermano la tua scelta (2 puntos: 0,5 puntos cada pregunta si la elección V/F y la justificación son correctas; si no 0 puntos).

a) In Italia non c'è nessuna ministra. Giustificare risposta:	V	F
b) Tutte le donne considerano necessario che ci siano posti riservati alle donne. Giustificare risposta:	V	F
c) In Italia ci sono più uomini che donne. Giustificare risposta:	V	F
d) Le donne, pur avendo le stesse competenze degli uomini, hanno meno presenza nei posti decisionali. Giustificare risposta:	V	F

3. Delle due domande proposte, sceglierne soltanto una: **3.A) Perché sono necessarie le quote rosa? 3.B) Perché ci sono più uomini che donne nei posti di responsabilità?** El alumno debe reformular la información del texto de forma libre, sin copiar literalmente frases del mismo (2 puntos).

4. Scrivere un breve testo di una lunghezza minima di 100 parole sul seguente argomento (delle due proposte, sceglierne soltanto una): **4.A) La situazione delle donne nel 2050.** Immagina e racconta come sarà la vita delle donne fra trent'anni. Cambieranno alcune cose? Ci sarà una vera e propria parità tra uomo e donna? **4.B) L'uguaglianza tra uomini e donne.** Credi che uomini e donne siano uguali? Sei d'accordo con la parità di genere? Giustifica la tua risposta. (4 puntos).

OPCIÓN B

L'inglese in Italia: una minaccia per la lingua nazionale?

La relazione tra italiano e inglese ha origine tra il XIII e il XIV secolo, quando i mercanti italiani che commerciavano con gli inglesi cominciarono a usare la loro stessa lingua. Negli anni successivi, altri termini di origine britannica entrarono nell'italiano in relazione al linguaggio della politica e poi, con la rivoluzione industriale, dei nuovi prodotti, mezzi di trasporto, sport, cibo e abbigliamento che si diffondevano in Gran Bretagna.

Dopo la Seconda Guerra Mondiale, gli Stati Uniti divennero emblema di libertà e di un nuovo stile di vita affascinante soprattutto per giovani e classi operaie, attirando forti ondate migratorie e dando inizio al processo che vide l'inglese soppiantare il francese come lingua più popolare.

Durante gli anni Settanta la conoscenza della lingua inglese si diffuse tra le élite, cominciando ad essere percepita come una marca di prestigio sociale e divenendo presto simbolo di mobilità per le classi operaie. Negli ultimi decenni, infine, gli anglicismi sono entrati nell'italiano specialmente nell'ambito del linguaggio tecnico, attraverso l'acquisizione di tecnologia di produzione statunitense e l'uso del gergo legato al mondo di Internet.

Molti linguisti hanno provato a spiegare le ragioni dietro il successo dell'inglese in Italia: per un verso, alcuni sottolineano l'importanza della cultura e dello stile di vita connesso con la lingua; altri invece danno maggiore importanza alla struttura linguistica. L'uso preferenziale dell'inglese sarebbe legato alla percezione che il lettore ne ha come lingua più pragmatica e plastica e dalla gratificazione che deriva dall'utilizzo di termini stranieri.

Gli studiosi italiani sono sempre stati piuttosto aperti alla presenza di forestierismi — e anglicismi in particolare — nella lingua nazionale: è per questo che l'italiano ha meritato, in passato, il titolo di lingua "democratica". Questo atteggiamento si è tuttavia evoluto nel corso degli anni, mentre l'influenza dell'inglese cambiava il proprio significato e i livelli di lingua coinvolti.

Francesco Sabatini, presidente onorario dell'Accademia della Crusca, affermava che non ci fosse nulla da temere riguardo all'uso dell'inglese come «lingua unica», poiché ci sarebbero volute almeno dieci generazioni per assistere a un reale mescolamento linguistico. Oggi, vent'anni dopo l'intervento di Sabatini, possiamo dire che forse aveva parlato troppo presto. L'influenza dell'inglese sulla lingua italiana non è in effetti diminuita per nulla, ma sembra al contrario essere diventata più forte. È forse questa la ragione per cui gli studiosi hanno smesso di provare a difendere e giustificare l'uso di anglicismi, cominciando piuttosto a cercare modi per contenere il fenomeno.

Una delle azioni più significative in questa direzione è la petizione lanciata da Annamaria Testa nel 2015, emblematicamente chiamata "Dillo in italiano". La giornalista spiega quanto sia importante conservare l'eredità culturale e storica italiana, incarnata nella lingua che è stata soppiantata dall'uso eccessivo di anglicismi.

(Martina Mastromarino, testo tratto e adatto da www.treccani.it)

DOMANDE

1. Indicare qual è l'opzione corretta (**2 puntos: 0,5 por cada respuesta correcta, las respuestas erróneas no restan puntos**).

- a) L'influenza dell'inglese sulla lingua italiana:
- Inizia nel ventesimo secolo.
 - Ha origine nella rivoluzione industriale.
 - Risale a tempi lontani.
- b) La lingua italiana viene chiamata «lingua democratica» perché:
- È aperta all'integrazione di parole straniere.
 - Ha una buona politica linguistica.
 - Accetta molti termini inglesi.
- c) Fino alla II Guerra Mondiale la lingua straniera più diffusa in Italia era:
- L'inglese.
 - L'italiano.
 - Il francese.
- d) Gli italiani cominciarono ad usare l'inglese per motivi:
- Economici.
 - Politici.
 - Ideologici.

2. Rispondere **Vero o Falso** alle frasi sul testo proposte a continuazione. Per giustificare la risposta è necessario copiare la frase -o frasi- che confermano la tua scelta (**2 puntos: 0,5 puntos cada pregunta si la elección V/F y la justificación son correctas; si no 0 puntos**).

a) Nel XXI secolo quasi tutti i termini inglesi che sono entrati a fare parte della lingua italiana sono relazionati con la tecnologia e il digitale. Giustificare risposta:	V	F
b) Negli ultimi anni ci sono iniziative per frenare l'uso eccessivo degli anglicismi. Giustificare risposta:	V	F
c) L'atteggiamento degli studiosi e dei linguisti italiani nei confronti della lingua inglese non è cambiato nel corso degli anni. Giustificare risposta:	V	F
d) Francesco Sabatini aveva ragione nella sua affermazione. Giustificare risposta:	V	F

3. Delle due domande proposte, sceglierne soltanto una: **3.A) Perché l'inglese rappresenta una minaccia per l'italiano? 3.B) Perché l'inglese ha tanto successo in Italia?** El alumno debe reformular la información del texto de forma libre, sin copiar literalmente frases del mismo (**2 puntos**).

4. Scrivere un breve testo di una lunghezza minima di 100 parole sul seguente argomento (delle due proposte, sceglierne soltanto una): **4.A) L'importanza delle lingue straniere.** Secondo te, quali sono i vantaggi di conoscere altre lingue? Nel tuo caso, che lingue conosci? Quali ti piacerebbe imparare? **4.B) L'inglese o la lingua nazionale?** Secondo te, si devono difendere le lingue nazionali? Quali sono i pro e i contra dell'uso degli anglicismi? Credi che in Spagna ci sia un uso eccessivo dell'inglese? Giustifica la tua risposta. (**4 puntos**).